

UOMO-POLIS-ECONOMIA

JOSÉ LUIS BREY BLANCO - HENRI HUDE
ALAIN MATTHEEUWS

Ripensare il bene comune

a cura di G. Richi Alberti



MARCIANUM PRESS

Il Progetto Triennale di Formazione e Ricerca *Uomo-Polis-Economia*
è promosso dallo *Studium Generale Marcianum*
e dalla Fondazione di Venezia.



Fondazione di Venezia



© Marcianum Press s.r.l., Venezia 2009.

ISBN 978-88-89736-62-3

AL LETTORE

Il presente volume è frutto di un unico percorso di studio, insegnamento e ricerca all'interno del Progetto Triennale di Formazione e Ricerca *Uomo – Polis – Economia* dello *Studium Generale Marcianum* in collaborazione con la Fondazione di Venezia. Per questo deve essere considerato in unità con un'altra pubblicazione dal titolo *Sul buon governo*.

Nell'anno accademico 2007-2008 si sono svolti a Venezia due corsi monografici e sei seminari di ricerca il cui filo rosso è stato la questione del buon governo e della *polis*. Si è trattato di un percorso di approfondimento in cui il gruppo di ricercatori, insieme al direttore del Progetto e ai professori di riferimento, nonché ad alcuni cultori delle materie in campo, hanno lavorato insieme ai docenti invitati. Si è cercato di individuare alcuni filoni che la filosofia politica, la sociologia, la teologia, l'economia e il diritto affrontano nel variegato panorama culturale contemporaneo intorno alla vita buona e all'organizzazione politica della società civile.

A PROPOSITO DI *BENE COMUNE*

Gabriel Richi Alberti*

Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano è il titolo dato alla 45ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani¹. La scelta dell'argomento, a cent'anni della prima Settimana Sociale che ebbe luogo a Pistoia nel 1907 promossa da Giuseppe Toniolo, non può essere considerata meramente celebrativa. Infatti, nel documento conclusivo dei lavori si legge: «*Il centenario è stata l'occasione per riprendere in mano il filo rosso che, nonostante la molteplicità di temi affrontati nelle diverse edizioni delle precedenti Settimane, tutte le unisce: il perseguimento del bene comune*»². La scelta, inoltre, è stata sicuramente favorita dall'odierno clima sociale che, in specie dopo le note vicende legate al referendum sulla legge 40, appare pervaso, almeno in parte, dal sospetto che "i cattolici" non possano realmente offrire un contributo significativo all'edificazione della vita sociale. Caricaturizzando le posizioni estreme si può dire che non di rado si pensa che i cattolici avrebbero la pretesa – più o meno esplicitamente confessata – di imporre a tutti i propri criteri e di ricavare il massimo possibile di privilegi. Rimettere al centro dell'attenzione il *bene comune* contribuisce, in questo contesto, a far luce sul "vero interesse" dei cristiani nella vita sociale e politica.

Ovviamente questa impresa esige un lavoro di ripensamento del "bene comune" che, forte di una lunga tradizione, sia capace di innestare l'antica saggezza sul bene comune nelle condizioni storiche del nostro tempo³. Il presente saggio, che deve essere considerato in unità

* Direttore del Progetto Triennale di Formazione e Ricerca *Uomo-Polis-Economia*, Studium Generale Marcianum di Venezia.

¹ Gli atti sono stati pubblicati in: M. SIMONE (a cura di), *Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano*, EDB, Bologna 2008 567pp.

² *Ibid.*, 545.

³ Il filosofo parigino Rémi Brague identifica nella parola *secondarietà* una delle caratteristiche dell'identità europea. Essa consisterebbe nella capacità di «*fare l'esperienza dell'antico come nuovo e come ciò che si rinnova attraverso il suo trapianto in un suolo nuovo, trapianto che fa di ciò che era antico il principio di nuovi sviluppi*», R. BRAGUE, *Il futuro dell'Occidente*, Rusconi, Milano 1998, 43.

con il quarto volume della collana *Uomo-Polis-Economia* dal titolo *Sul buon governo*⁴, vuol essere un piccolo contributo a tale scopo.

Il volume raccoglie tre studi redatti in seguito da un corso monografico sul bene comune tenutosi nel mese di gennaio 2007, presso lo *Studium Generale Marcianum* di Venezia, nell'ambito del Progetto Triennale di Formazione e Ricerca *Uomo-Polis-Economia* promosso dallo stesso *Marcianum* e dalla Fondazione di Venezia. Il corso, rivolto ad un gruppo di ricercatori e di dottorandi, prevedeva il lavoro comune di tre professori provenienti da diverse aree culturali (Francia, Belgio e Spagna) e cultori di diverse discipline (filosofia, teologia e diritto). Il risultato che ora siamo in grado di offrire ai lettori non costituisce un "trattato interdisciplinare" sul bene comune, bensì un pregiato caleidoscopio di dati, riflessioni e suggerimenti consegnati a chi vorrà prenderli in considerazione per arricchire il proprio studio in proposito.

In apertura Henri Hude, professore di Filosofia presso l'Università Jean Moulin di Lyon e direttore del *Centre d'Ethique et déontologie militaires* del *Centre de Recherches des Ecoles de Saint-Cyr Coëtquidan*, ci offre un contributo nell'ambito della filosofia politica dal titolo *Cinque brevi saggi sul bene comune*⁵. Lo studio possiede due caratteristiche peculiari. In primo luogo l'autore ci offre un testo che possiede quasi la forma di un dialogo ad alta voce con il lettore: i riferimenti all'attualità ed i suoi problemi si intrecciano, secondo il ritmo dell'intuizione e della sfumatura caratteristico della scrittura d'oltralpe, a commenti e riflessioni sulla tradizione classica (gli stoici, Platone, Aristotele, Tommaso). Poi è di grande interesse il punto di vista adottato da Hude. Egli, infatti, non vuole offrire una riflessione astratta sul cosiddetto bene comune, ma sceglie di affrontare l'argomento dal punto di vista di colui che, per primo e costitutivamente, deve dedicarsi al perseguimento e alla cura del bene comune. Hude lo chiama "il decisore". Infatti se, come afferma l'autore, «la ragione pratica è il primo elemento di un bene comune veramente comune»⁶, allora «il primo elemento del bene comune è il buon decisore. La formazione del decisore, la sua autoformazione, questa è l'urgenza»⁷. Al di là di un'eventuale estraneità che un tale punto di vista

⁴ Cfr. G. RICHI ALBERTI (a cura di), *Sul buon governo*, Uomo-Polis-Economia 4, Marcianum Press, Venezia 2008. Con i contributi di S. Belardinelli, F. Botturi, G. Gerez Kraemer, G. Goisis, S. Lanza, M. Martínez Sospedra, C. Regalia, F. Reviglio e G. Rossi.

⁵ Cfr. *infra* 11-73.

⁶ *Ibid.*, 21.

⁷ *Ibid.*, 22.

potrebbe suscitare nel lettore, è significativo riconoscere che la proposta di Hude situa immediatamente la riflessione sul bene comune sul piano pratico e storico: «*noi non studiamo il bene comune per conoscerne la definizione, ma per servire il bene della nostra comunità o per diventare una buona comunità*»⁸. Piene di suggerimenti sono, altresì, le pagine dedicate dall'autore alla *philía* nella vita sociale e nell'esercizio del governo.

Una riflessione teologica sul bene comune è il titolo del secondo saggio, a cura di Alain Mattheeuws, gesuita e professore ordinario di Teologia Morale e Sacramentaria presso l'*Institut des Etudes Théologiques* di Bruxelles⁹. Il pregio fondamentale di questo contributo è quello di soffermarsi sulle radici antropologiche e teologiche del bene comune, talora troppo rapidamente confinato all'ambito della teologia e della morale sociale. Trattandosi di bene comune, infatti, è subito messa in campo la riflessione sull'azione. In chiave antropologica essa viene sviluppata da Mattheeuws, a partire dalle riflessioni di Fessard e Bruaire, riconoscendo che «*la relazione di dono – così come appare soprattutto nella relazione uomo-donna – è più “fondamentale” di qualsiasi rapporto di dominazione*»¹⁰. La relazione sarà, allora, scambio reciproco di doni perché gli uomini sono fatti *per donarsi*. Questa legge costitutiva dell'essere umano viene illuminata e compiuta nel dono per eccellenza: l'agire eucaristico di Gesù Cristo. Di grande profondità teologica sono le pagine dedicate dall'autore al commento del discorso sul “Pane di vita”¹¹ sullo sfondo del racconto della creazione e del peccato originale¹². Alla luce dell'agire eucaristico del Figlio di Dio crocifisso e risorto – l'Eucaristia edifica la Chiesa e rende possibile la vita cristiana come culto spirituale, diventando il criterio di ogni azione – Mattheeuws affronta alcuni temi propri della morale sociale: la fraternità, la vita economica e quella politica.

Il volume si chiude con il ponderoso studio di José Luis Brey Blanco, professore di Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Universidad CEU San Pablo di Madrid, dal titolo *Il bene comune in prospettiva giuridica*¹³. Nella prima parte il saggio offre al let-

⁸ *Ibid.*, 34.

⁹ Cfr. *infra* 75-118.

¹⁰ *Ibid.*, 80.

¹¹ Cfr. *ibid.*, 89-106.

¹² Cfr. *ibid.*, 95-102.

¹³ Cfr. *ibid.*, 119-208.